GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — MARTEDI' 18 APRILE | NUM. 91

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 25 corrente, alle due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Carutti ed altri per un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Discussione dei progetti di legge:

3. Concessione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno.
4. Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.
5. Conflitti di giurisdizione.

Roma, 18 aprile 1876.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 22 novembre 1875 e 10 febbraio 1876 del Consiglio comunale di Udine;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituita in Udine una Cassa di risparmio e ne è approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 2 marzo 1876:

Beretta Giacomo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Allasia cav. Giuseppe, sottotenente nell'arma dei carabinieri RR., id. id.;

Calò-Carducci Nicolò, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreto Reale del 3 febbraio 1876:

Platania Pietro, ricevitore delle successioni a Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Ministeriali del 7 febbraio 1876:

Barrabini Catania Nicolò, ricevitore del Registro in Aidone, traslocato a Caccamo;

Meardi Emilio, id. a Leonessa, id. a Misilmeri;

Marchisio Edoardo, id. a Chiusa di Pesio, id. a Gardone;

Bonaga Emilio, id. ad Orvinio, id. a Chiusa di Pesio;

Colosio Pietro, id. a Trescorre, id. a Pieve di Teco.

Per decreti Reali e Ministeriali del 10 febbraio 1876:

Invernizio Carlo, ricevitore del Registro a Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Orlandi Nicola, id. a Casteggio, id. id.;

Giovanelli Gennaro, id. ad Atina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Moroso Venceslao, id. a Verolanuova, traslocato a Cividale;

Mareri Romolo, id. ad Arcevia, id. a Verolanuova;

Forti Gio. Batt., id. ad Alia, id. a Corigliano Calabro;

Capitaneo Raffaele, id. a Corigliano Calabro, id. ad Alia.

Per decreti Ministeriali del 13 febbraio 1876:

Ciccarelli Domenico, ispettore ad Ariano, traslocato a Gallipoli;

Renzi Girolamo Maria, id. a Gallipoli, id. ad Ariano.

Per decreti Reali e Ministeriali del 20 febbraio 1876:

Leale Carlo, ricevitore del Registro a Velletri, accettata la dimissione;

Bisignani Stagno Giuseppe, ricevitore delle successioni a Messina, nominato controllore di 2ª classe presso l'ufficio del Bollo straordinario di Bologna.

Per decreti Ministeriali del 24 febbraio 1876:

Rivera Carlo, ricevitore del Registro a Bracciano, traslocato a Romano;

Saladino Giovanni, id. a Patti, id. a Bracciano;

Pierantoni Guglielmo, id. a Frosinone, id. a Teano;

Bruno Bruno, id. a Teano, id. a Frosinone;

Petrella Paolo, id. a S. Nicandro Garganico, id. ad Arcevia;

Craveia Alessandro, id. a Tagliacozzo, id. a S. Nicandro Garganico;

Sirolli Luigi, id. a Castelbaronia, id. a Tagliacozzo;

Taccone Cesare, id. a Roccasecca, id. a Castelbaronia.

Per decreto Reale del 25 febbraio 1876:

Bartolozzi Gaetano, ispettore a Pisa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 marzo 1876:

Agnello Domenico, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pacini comm. avv. Enrico, direttore generale delle imposte dirette, nominato R. avvocato erariale a Firenze;

De Liguoro cav. Andrea principe di Pollica, intendente di 2ª classe a Bologna, promosso alla 1ª classe;

Campana Achille, segretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Caserta;

Galeazzo Gio. Battista, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 marzo 1876:

Baravelli comm. Paolo, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rodi cav. Ermete, ispettore centrale di 1ª classe id., nominato capo di divisione di 2ª classe ivi;

Cassolo Pietro, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Duchoqué Cesare, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

De Lorenzo Giuseppe, id. id., id.;

Lusignani Manfredo, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Moja dott. Antonio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª classe;

Manzoni Alessandro, ufficiale di 2ª classe id., nominato vicesegretario di 2ª classe ivi;

Binelli cav. Angelo, ragioniere caposezione di 1ª classe id., promosso a caporagioniere di 2ª classe;

Cerrina cav. Pietro, id. di 2ª classe, id. promosso alla 1ª classe;

Bobbio cav. Antonio, ragioniere di 1ª classe id., promosso a ragioniere caposezione di 2ª classe;

Audiffredi cav. Giovanni, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Angelelli Federico, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Petrini Cesare, id. id., id.;

Bertina Giovanni Battista, id. id., id.;

Rota Francesco, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Caserta, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cappucci Antonio, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id. di Roma, nominato computista di 1ª classe ivi;

Colombo Lorenzo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Gherardini Giuseppe, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Gori Enrico, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Neri Ernesto, id. id., id.;

Bellandi Pietro, id. id., id.;

Bassini Giacinto, id. id., id.;

Corrado Felice, id. id., id.;

Falconi Buccelli Cesare, id. id., id.;

Berti Luigi, id. id., id.;

Forti Enrico, id. id., id.;

Perachio Angelo, id. id., id.;

Carnevali Aristide, id. id., id.;

Ferranti Ferrante, id. id., id.;

Naldi Gustavo, id. id., id.;

Palini Augusto, impiegato in disponibilità della soppressa Direzione del censo in Roma, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Broggio Gio. Batt., id., id. di 3ª classe id.;

Nardi Luigi, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, id. id.;

Turvano cav. Enrico, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in disponibilità;

De Saint-Seigne cav. Ugolino, id. id., id.;

Beretta cav. Angelo, segretario di 1ª classe id., id.;

Garzadori nob. Gerolamo, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Suttil Alessandro, id. id., id.;

Villa Giuseppe, id. id., id.;

Cofini Giuseppe, id. id., id.;

Piccinali Antonio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Perrucchin, id. id., id.;

Capo dott. Pietro, id. id., id.;

Bado Giovanni, id. id., id.;

Loasses cav. avv. Enrico, sostituto avvocato erariale di 1ª classe a Napoli, nominato R. avvocato erariale reggente ivi;

Pagano Guarnaschelli cav. avv. Gio. Battista, id. a Palermo, id. ivi;

Della Valle avv. Enrico, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Genova;

Avellone Felice, nominato sostituto procuratore di 2ª classe reggente a Palermo;

Forcella Filippo, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 2ª classe nell'Avvocatura erariale di Roma;

Droetti Giuseppe, nominato applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova;

Cocito Alessandro, id. reggente id. di Torino;

Redi comm. Leopoldo, capodivisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato intendente di 2ª classe a Lucca;

Mercanti cav. Giuseppe, intendente di 3ª classe a Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Donetti Flaminio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato a Modena;

Boggiani cav. Angelo, id. id. di Cuneo, id. a Torino;

Galli Gallo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Cuneo;

Tessera Giovanni, id. id. di Como, id. id. di Lecce;

Balbo Francesco, id. di 2ª classe id. di Caserta, traslocato a Roma;

Allasina Benedetto, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sanga et.i Generoso, computista di 2ª classe nell'Intendenza di

Pavia, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe in quella di Caserta;
Baroni Angelo, id. di 1ª cl. id. di Padova, id., id. id. di Bergamo;
Gini Achille, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, promosso alla 1ª classe;
Savj Luigi, id. id. di Cuneo, id.;
Travani Gaetano, id. id. di Cagliari, id.;
Anastasio Luciano, id. id. di Avellino, id.;
Liccardi Michele, id. id. di Salerno, id.;
Belleni Lodovico, id. id. di Genova, id.;
D'Alessio Federico, id. di 3ª classe id. di Lecce, promosso alla 2ª classe;
Gerometta Antonio, id. id. di Venezia, id.;
Donadini Silvestro, id. id. di Venezia, id.;
Alonzo Gaetano, id. id. di Salerno, id.;
Falbo Nicola, id. id. di Cosenza, id.;
Benvenuto Vincenzo, id. id. di Bari, id.

Per decreti Ministeriali del 24 marzo 1876:

Fenolio cav. avv. Bernardo, R. avvocato erariale reggente a Venezia, traslocato a Genova;
Madon cav. avv. Giuseppe, id. a Napoli, id. a Venezia;
Castelli cav. avv. Domenico, sostituto avvocato erariale di 1ª cl. a Palermo, id. a Napoli;
Fiorentini avv. Scipione, id. di 4ª classe a Roma, id. a Venezia.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetiea teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di ufficiale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre

Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si rinnova la dichiarazione fatta nel 1871, per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che il Ministero della Marina si ritiene obbligato a pagare il prezzo di abbonamento di quei giornali soltanto e di quelle altre pubblicazioni periodiche, per cui assunse esplicito impegno mediante regolare associazione, considerando gratuito l'invio di qualsiasi giornale od altra pubblicazione periodica a cui non sia associato.

Roma, 17 aprile 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 7846 emesso da quest'Amministrazione il 1° gennaio 1876, per lire 494 63, a favore di Rosaz Saturnino, quale importo d'interessi scaduti dal 1° luglio 1875 sul deposito della rendita di lire 1195, rappresentato dalla polizza n. 21730 (pagabile dalla Tesoreria di Cuneo).

Firenze, 11 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Sulla spiaggia della Torre del Sale il 18 marzo ultimo scorso venivano ricuperate n. 100 doghe di castagno di diverse dimensioni, del valore approssimativo di lire it. 10.

Chiunque credesse di avervi diritto potrà far valere le sue ragioni in questa Capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Livorno, addì 7 aprile 1876.

Per il Capitano di Porto
DEL BUONO ufficiale.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Avviso.

Cadendo in quest'anno, per ragione di turno, il concorso al premio Curlandese nella scultura e nell'incisione in rame, si dichiara aperto il concorso stesso, che avrà luogo secondo le norme emergenti dal regolamento che fu deliberato dal Consiglio comunale nella sua tornata del 23 febbraio p. p., e che si pubblica appiedi del seguente avviso.

Per il concorso nella scultura dovrà eseguirsi dai concorrenti una figura in gesso di grandezza naturale, liberamente scelta da un soggetto storico o mitologico. Il premio, che per regola generale è di lire 800, questa volta sarà di lire 2400, per non essere stato assegnato in occasione degli ultimi due concorsi, che ebbero luogo in questo stesso ramo d'arte.

Per il concorso nell'incisione in rame si richiede che il lavoro sia fatto sopra un quadro di buon autore non ancora lodevolmente inciso. Il quadro dovrà essere di figura, e la superficie del lavoro sarà almeno di metri quadrati 0,224. Il concorrente che, come è di ragione, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di una attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Il premio è di lire 200.

Chiunque intenda concorrere agli enunciati premi dovrà avere presentato il suo lavoro, prima del mezzogiorno del 31 novembre prossimo venturo, alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti.

Bologna, il 6 aprile 1876.

Il Sindaco: TACCONI.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 1. Il premio dell'Istituzione Curlandese è stabilito nella somma di lire 1000 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° Anno — Tutto intero alla pittura;

2° Anno — Lire 800 alla scultura e lire 200 all'incisione in rame;

3° Anno — Lire 600 all'architettura, lire 200 alla prospettiva e lire 200 all'ornato, e così di seguito.

Art. 2. Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte nel quale o restò deserto il concorso o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prender parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4. L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi n. 1 e n. 2, con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto. Pel concorso n. 3 l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5. Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e il domicilio.

Art. 6. Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da un'apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i professori accademici od anche fra artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti. Per quelli che, dopo due votazioni, non avessero ottenuta questa maggioranza, si procede al ballottaggio.

Art. 7. Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8. Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9. La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo Accademico.

Art. 10. Il Corpo Accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente; nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale spetterà al Corpo Accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo Accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al municipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo Accademico dovrà darne pronto avviso al municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi

luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'art. 2 del presente regolamento.

Art. 14. Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse proferito dal municipio.

Art. 15. L'opera premiata resterà di proprietà del municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'inscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. È abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMIO

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Il defunto avv. cav. Clemente Pizzamiglio, con disposizione testamentaria del 26 giugno 1870, legò al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere la somma di lire cinquecento annue in rendita pubblica, allo scopo di stabilire un premio, da conferirsi ogni biennio all'autore che avrà meglio trattata in iscritto una tesi sopra argomento di politica, di storia, di filosofia o di diritto.

Tema per l'anno 1877.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere apre il concorso al primo premio biennale di questa fondazione, per il quale venne dal benemerito testatore stabilito il tema seguente:

« Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia de' diritti de' cittadini. — A raggiungere tale scopo, si presterebbe il giudizio collegiale, senza appello, e senza revisione? In caso positivo, se ne dimostri l'organismo pratico. In caso contrario, si addurranno le ragioni di siffatta risposta negativa, e si passerà al progetto summentovato, senza riguardo alla fatta domanda ».

Il premio è di lire mille.

Può concorrere ogni italiano con Memorie manoscritte e inedite.

Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da una epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Anche i membri effettivi dell'Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattazione, purchè il nuovo ordinamento da proporsi adempia ai requisiti di economia, celerità e guarentigia de' diritti de' cittadini, indicati nel tema.

La Commissione esaminatrice, nell'assegnare il premio, avrà speciale riguardo a chi nel lavoro presentato abbia dimostrata maggiore profondità di dottrina e cognizione perfetta dell'argomento.

Il giudizio sarà proclamato nell'adunanza solenne del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, ma egli dovrà pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia al R. Istituto; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma assegnata per premio.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

Fondazione del prof. Giovanni Fossati.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema approvato nell'adunanza dell'*11 *novembre* 1875.

« Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola ».

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878.

Premio, lire 2000.

Il concorso ai premi della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata, portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

Milano, 9 dicembre 1875.

Il Presidente: C. Belgiojoso.

I Segretari: C. Carcano — C. Hajech.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Voce*, giornale autorevole di Pietroburgo, dedica alle cose d'Oriente un lungo articolo per addimostrare che la tutela degl'interessi reali dei cristiani in Turchia non deve in alcun modo porre in forse il mantenimento della pace europea. La via delle armi, secondo il foglio russo, non è il solo mezzo di risolvere le questioni pendenti. Malgrado le sorti che subisce da tre mesi il progetto di riforme del conte Andrassy, la *Voce* seguita ad attribuirgli una reale importanza politica siccome a quello che riconosce l'urgente necessità di migliorare la situazione dei cristiani e vincola a quest'oggetto l'opera delle potenze. Dall'impotenza addimostrata dalla Turchia di mettere in pratica queste riforme risultare per le potenze l'obbligo di ricercare, di comune accordo, i mezzi migliori di assicurare l'esistenza pacifica dei cristiani sudditi della Porta.

Contrariamente all'opinione emessa da altri organi della stampa russa, la *Voce* non ammette che l'Austria-Ungheria possa voler imporre alle provincie insorte un ordine di cose ch'essa stessa ha sì vivamente censurato, od intervenire a mano armata senza prima essersi concertata colla Russia e cogli altri alleati.

Di tutte le dimande fatte dai capi dell'insurrezione nel convegno a Sutorina, dice la *Voce*, il ritiro delle truppe turche al di là di una certa linea di demarcazione è certa-

mente la più difficile a soddisfarsi, ma ella non è meno urgente della garanzia delle potenze. La *Voce* dimostra che da questa condizione essenziale dipendono il rimpatrio degli emigrati e la seria attivazione delle riforme. Allo scopo inoltre di opporre una diga al fanatismo della popolazione musulmana, la *Voce* eccita la Russia a proporre la formazione, per un certo tempo, di un'autorità personificata in una Commissione europea sotto la presidenza d'un dignitario turco e coll'incarico d'introdurre nella Bosnia e nell'Erzegovina il nuovo ordine di cose, basato sull'autonomia comunale.

Questa Commissione dovrebbe esser composta di rappresentanti delle sei grandi potenze, della Turchia, del Montenegro per l'Erzegovina e della Serbia per la Russia. Per non recare offesa ai diritti sovrani del Sultano, la *Voce* suggerisce l'idea di ottenere che la formazione di questa Commissione europea sia domandata dal Divano, come si è praticato in Egitto per l'insediamento dei tribunali misti e per la creazione della Banca egiziana.

Quest'è il programma che la *Voce* raccomanda alla Russia, siccome il più consentaneo alle condizioni essenziali poste dagli insorgenti ed ai bisogni di pace dell'Europa. La *Voce* constata infine che la Russia, non potendo sacrificare a nessuna alleanza ed a nessuna amicizia la sua parte di protettrice dei suoi correligionari in Oriente, ha l'obbligo di continuare a prendere l'iniziativa di provvedimenti che meglio valgano ad assicurare i loro interessi senza pregiudizio del mantenimento della pace.

Il *Mémorial Diplomatique* ha pubblicato negli ultimi giorni dei documenti diplomatici relativi alla politica orientale della Russia nel 1870, che, riprodotti e commentati dalla *Neue Freie Presse*, hanno fatto una vivissima impressione a Vienna. Ora l'*Agenzia telegrafica russa*, in un telegramma che comunica ai giornali, dichiara che quei documenti sono apocrifi ed inventati allo scopo di provocare dei dissensi tra l'Austria e la Russia. L'*Agenzia* crede che queste manovre non avranno altro risultato se non quello di stringere maggiormente i vincoli che uniscono i due gabinetti di Vienna e Pietroburgo nella loro politica orientale.

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da Belgrado una lettera la quale contiene delle notizie sulle misure di precauzione che ha preso il governo turco lungo i confini della Serbia. Di fronte a Jastrebalz si trovano 2000 uomini; lungo il confine del Timock sono concentrati circa 8000 *redif* e *baschi-bozuk*; a Prokuplja è stata formata una legione di volontari; il passaggio di Nisch-Alesina è rigorosamente sbarrato, e presentemente si sta sbarrando anche quello della Drina. La Porta, dice il corrispondente, si prepara anzitutto per la difesa, ma, dato il caso favorevole, non è impossibile ch'essa proceda all'offesa. Inoltre è un fatto che il partito Karageorgevich è molto attivo, che Pietro Karageorgevich fu, non ha guari, a Kubin, nelle vicinanze dei confini serbi, e che a Belgrado si vive in molta apprensione.

Lo stesso giornale ha dalla Bosnia che gli insorgenti, in numero di 10,000, con quattro cannoni, fanno ogni sforzo per impadronirsi della città di Bisca per farne il centro delle loro operazioni. I turchi si limitano per intanto a fortificare i punti minacciati, perchè l'armamento della popolazione maomettana non potrà effettuarsi che in alcuni giorni. I rinforzi che furono spediti finora in Bosnia dal governo centrale non ascenderebbero che a 1200 *nizam*.

In risposta ad una corrispondenza parigina pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* in cui si parlava di armamenti straordinarii della Francia, l'*Agenzia Havas* scrive: « Crediamo sapere che i fatti enunziati nella corrispondenza del foglio tedesco sono compiutamente inesatti.

« Tutti i lavori di fortificazioni e il nuovo assetto dell'esercito non saranno terminati alla fine dell'anno. Circa ai mezzi necessari pel compimento dei detti lavori e degli armamenti, e quanto all'invio di una parte degli uomini in congedo, il corrispondente parigino del giornale tedesco non è stato meglio informato. Non è stato preso alcun provvedimento di questo genere, e l'effettivo normale dei corpi di truppe, accordato dal bilancio, è stato sempre mantenuto ».

In armonia con questa comunicazione dell'*Havas* si trovano le conchiusioni della relazione preposta dal ministro francese dell'agricoltura e commercio, signor Teisserenc de Bort, al decreto del 4 aprile, con cui il presidente della repubblica ha deciso che nel 1878 avrà luogo a Parigi una Esposizione universale.

La relazione in discorso termina col seguente periodo: « Annunziando al mondo la nuova Esposizione internazionale la Francia afferma la sua fiducia nelle istituzioni che essa si è date; esprime la sua volontà di perseverare nelle idee di moderazione e di saggezza che da cinque anni ispirarono la sua politica. Essa proclama di volere la pace, la sola che abbia potere di rendere l'attività umana veramente feconda dandole la sicurezza. Abbiamo fiducia che il nostro appello troverà dovunque simpatica accoglienza e che l'anno 1878 registrerà una pagina gloriosa per la civiltà e pel nostro paese negli annali delle feste del lavoro ».

I giornali parigini si occupano del vasto movimento prefettizio verificatosi or ora per tutta l'estensione del territorio francese.

Riassumendo i giudizi della stampa in generale su questo argomento, il *Moniteur Universel* dice che il movimento prefettizio non sembra aver soddisfatto alcuno, nè i repubblicani i quali s'aspettavano una esclusione più radicale dei funzionari nominati dopo il 24 maggio, nè i conservatori della opposizione i quali giudicano che il governo espellendo undici prefetti ed obbligandone un più gran numero a cambiar residenza, corre il pericolo di disorganizzare l'amministrazione.

Il *Rappel* scrive che l'accennato movimento non è stato se non un disinganno e che esso non aumenterà la fiducia dei repubblicani nella politica del signor Ricard.

La *République Française* dice che il maggior profitto delle novità introdotte dal governo nell'alto personale amministrativo dipartimentale andrà a benefizio delle imprese di trasloco.

Il *Temps* dice che quel che fu fatto certamente non basta, ma che bisogna pur tener conto al ministero dell'atto che esso ha compiuto.

L'*Opinion Nationale* pensa che si debba accogliere di buona voglia il principio di soddisfazione che fu dato al sentimento pubblico, molto più che il ministro dell'interno non

avrebbe ancora detta la sua ultima parola quanto all'organizzazione delle prefetture.

Il *Journal de Paris* trova che l'ecatombe non poteva essere maggiore di quella che fu.

La *Gazette de France* dice che i cattolici e i monarchici sono stati tutti sagrificati e che i radicali non potevano desiderare maggior soddisfazione di quella che hanno avuta.

Da Algeri 12 aprile sono giunte al governo francese le seguenti notizie:

Ieri a sette ore del mattino il generale Carteret ha attaccato i ribelli, cento uomini a cavallo e due mila a piedi, che avevano preso posizione dinanzi alla *oasi* di El Amri. I *goums* e gli *spahis* furono successivamente impegnati nella lotta. Malgrado una ostinata resistenza il nemico dovè cedere al fuoco della nostra fanteria lasciando sul terreno un centinaio di cadaveri, fra i quali quello di Mohammed ben Yahia capo del movimento rivoluzionario. Ahmed ben Aiech che reggeva una bandiera combattendo valorosamente restò ferito. Il generale Carteret rimase molto soddisfatto dello slancio e del vigore delle sue truppe.

Abbiamo avuto dal canto nostro due ufficiali feriti, tra i quali il signor Ollivier capitano degli *spahis*, molto gravemente, e più nove uomini di truppa.

I *goums* hanno avuto quattro morti ed otto feriti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 17. — È scoppiato un incendio negli uffici della Tesoreria provinciale al palazzo del Broletto. Furono distrutte molte carte. La causa dell'incendio è ignota. L'incendio è stato spento.

Parigi, 17. — *Elezione di Saint-Arnaud* (Cher). — Saint-Sauveur, conservatore, ebbe 5240 vòti, Rollet, repubblicano, 5149, e Dindeau, repubblicano, 1974. Vi sarà ballottaggio.

Bukarest, 17. — Il nuovo gabinetto è così costituito: generale Florescu, alla guerra e all'interno; generale Tell, alle finanze; Vioreanu, alla giustizia; Cornea, agli affari esteri; Orescu, al culto e alla pubblica istruzione; generale Gherghel, ai lavori pubblici.

Suez, 16. — È arrivato il postale italiano *Sumatra,* della Società Rubattino, proveniente da Bombay, e proseguì per Genova.

Bombay, 17. — Questa mattina è arrivato il postale italiano *Batavia,* della Società Rubattino.

Aden, 16. — Oggi è passato il vapore italiano *Asia,* della Società Rubattino, avente a bordo sir Salar Yung col suo seguito, diretto per Napoli.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VIII. — 12 marzo 1876.

Il presidente conte Gozzadini ripiglia la lettura della sua *Memoria sugli scavi Arnoaldi.*

Dopo gli ossuarii meritano di essere considerati certi vasi con coperchio e senza anse, che paiono il modello delle situle di rame a cono rovesciato, cui si aggiunsero poscia i manichi mobili. Quelli e queste debbono giudicarsi vasi rituali per il vino de' sagrifizi e per l'acqua lustrale, somiglianti ad uno di Villanova, trovato con una capeduncola o mestola, postavi sopra a cavallo. Tai fittili si diversificano fra loro per le proporzioni e per la snellezza delle forme, non che per l'ornatura, ove è notevole la croce equilatere e la varietà dei meandri. Altri vasi simili, impressi, con coperchio e con anse, o senza, modellati variamente a lievi curvature, ne ricordano alcuni di Villanova, e due si distinguono dal rimanente, cerchiati da una fascia di croci gammate, e rinvenuti insieme con vasi ornati conformemente. Cotesta croce, che fra noi apparve per la prima volta negli scavi di Villanova, ma che si vede ne' più vetusti templi dell'India, nelle anticaglie di Troia, di Grecia, e in specie di Cipro, nelle tombe di Cere, nelle stoviglie, pitture, bronzi, orerie sepolcrali etrusche e paleoetrusche, è uno dei prischi simboli religiosi della razza Ariana, rappresentante, secondo gl'Indianisti, i due legni coi quali si suscitava il sacro fuoco, e che in processo, con altro significato, passò nel cristianesimo.

Talune stoviglie dell'Arnoaldi, adorne d'omiciattoli e di crocette equilateri a incavo, ovvero recinte da zone cordonate, o da zigzag graffiti, o da meandri impressi, hanno figura cilindrica, più o meno allargata alla base, con un diaframma che quasi a mezzo la biparte e crea internamente due recipienti, l'uno contrapposto all'altro. Questa particolarità richiama alla mente l'omerico δέπας ἀμφικύπελλον, coppa gemina, accennata da Aristotile, e descritta da Eustazio. Il ch. espositore, riferendo l'opinione dello Schliemann e del Burnouf, illustratori delle *Antichità troiane,* intorno al δέπας ἀμφικύπελλον, che essi reputano fosse non altro che una coppa a due anse e non a due recipienti, osserva che se il qualificativo greco significa, anche a detta loro, un vaso, *ove si può bere dall'una parte e dall'altra,* parrebbe che meglio convenisse ai fittili della forma sopradescritta, che non a quelli a doppio manico. Del resto se ne rinvennero non solo negli scavi Arnoaldi, ma ancora in quelli di Villanova e dell'Arsenale.

Certi vaselli minori, di forma più o meno cilindrica, con fregi varii a stampo, e con uccelli capovolti impressi, erano appaiati, eziandio negli ornamenti, tanto nei sepolcri Malvasia che negli Arnoaldi; ma in questi, ve n'è un paio col fondo traforato da due tagli in croce, che quasi toccano la circonferenza, fatti visibilmente con istrumento tagliente quando l'argilla era ancor molle. Siffatta singolarità esclude che fossero destinati a contenere liquidi, come era a supporsi di quelli dell'Arsenale e del Malvasia.

Alcune urnule dell'Arnoaldi, con zone a cordoni, con prominenze che tengon luogo di anse, e con impressioni di figure geometriche, ritraggono delle maggiori, nostrane o tosche, contenenti ossa. Così del pari le coppe col piede elevato come a Villanova, massime una di altezza fuori dell'ordinario, e ornata a meandri, e finalmente un *Diota,* baccellato a mezzo rilievo fin nel coperchio, hanno riscontro con una grande ed elegantissima tazza di Villanova, e con una di Hallstatt. Ma riscontro più perfetto, colle figuline di Villanova, di casa Malvasia, dell'Arsenale e d'altri luoghi del Bolognese ci offrono molte di quelle dell'Arnoaldi, tanto per la preparazione dell'argilla che per la forma, per il modo e per le figure degli ornamenti, siano esse rozze e fatte a mano, o finite al tornio, siano piattelli con piede o senza, siano vasellini ad uno o a due manichi, lisci, o ornati a sgraffio, a pulzone, o con volute a stampo. È osservabile però che l'ornato geometrico a sgraffio, che domina nel periodo di Villanova, cede il campo negli scavi Arnoaldi agli ornamenti in cavo-rilievo a stampo, che si ripetono uniformi in tutta la suppellettile di ciascuna tomba, come ai nostri giorni vediamo l'uniformità nei servizi da tavola in maiolica o in porcellana. Oltracciò è da osservare che mentre il disegno degli animali si raggentilisce, e acquista garbo, e ci porta a riconoscere posteriore il sepolcreto Arnoaldi a quello di Villanova, al contrario, nel figurare l'uomo, l'arte si mostra inculta e bambina egualmente nei fittili trovati nell'uno e nell'altro dei sepolcreti sopraddetti, non meno che nei fittili del lago Savoiardo, di Bourget, di Auvernier in Isvizzera, e nei bronzi di Corneto e della necropoli di Hallstatt. Il miscuglio poi di figuline rozze colle

fine ed ornate, non dee far maraviglia a chi è pratico di scavi e di collezioni, e a chi pensi che se presso noi vigesse il costume di seppellire in un coi cadaveri anche le stoviglie che servirono al pranzo funebre, i posteri troverebbero nelle tombe le terraglie comuni e rustiche e le porcellane rare e preziose.

Alle figuline appartengono pure le fusaiuole di questa collezione, trovate in gran copia, e fino a cinquanta in un solo sepolcro, d'ogni forma, con sigle e con ornamenti svariati, come a Villanova, ed eziandio come le troiane scavate dallo Schliemann; di maniera che il Burnouf sospettò essere il popolo del superbo Ilio e quello dell'umile Villanova di una medesima stirpe.

Finalmente i cilindri a capocchia, non rari nelle terremare e nelle stazioni lacustri della Svizzera, hanno l'impronta delle solite croci, dei soliti circoli, delle solite piramidette e della croce gammata o *swastika*. In una sola tomba ve n'erano ventiquattro.

Alle argille fanno seguito le situle di rame, vasi caratteristici, dice il Semper, dei popoli etruschi o orientali, destinati agli usi dei sagrifizi e dei riti, rappresentati dal basso rilievo, che intornia quella della Certosa, che per le ossa carbonizzate che conteneva, mostra come talora servissero anche da ossuarii. Otto pertanto, senza contare i frammenti di altre, ne furono raccolte negli scavi Arnoaldi: assomigliano a quella di Villanova, che si ha per la più antica delle conosciute, e sono formate di lastre di rame, congiunte fra loro con ripiegature e con chiodi, come si praticava prima della saldatura, inventata, pare, sette secoli avanti Cristo. Se non che alcune di queste hanno un perfezionamento nella forma e negli ornamenti, principalmente del coperchio, non dissimili da una di Bazzano, e di Hallstatt. Ornamenti conformi, ma più cospicui, coprono tutto intero un secchiello di forma cilindrica ed esile, con manico mobile e attorcigliato, fatto anch'esso di lastre di rame inchiodate, e probabilmente dato ad usi non diversi da quelli delle situle. Dal quale si differenzia un secondo, non solo per la forma leggiadramente curvilinea, ma altresì per la foggia del manico, onde ha somiglianza con un secchiello di Marzabotto.

Di capeduncole gli scavi Arnoaldi ci presentano tre specie: quella comune al tempo, al quale risalgono questi sepolcri, a cui l'impugnatura serve d'appoggio per tenerla orizzontale, affinchè il liquido non si riversi; l'altra foggiata a scodella, con collo rientrante, per il doppio ufficio di capeduncola e di vasello; finalmente una terza specie, baccellata a sbalzo, e con ansa verticale e tutta particolare.

Elegantissimo è un vasetto sferoidale a piccola base, con due anse a giglio araldico, con catenelle per appenderlo, e con coperchio: forse destinato ai profumi, ed analogo ad uno del Benacci, e a certi frammenti trovati nell'Arsenale e nei bronzi di Hallstatt.

Le ciste di rame a cordoni, delle quali a Villanova furono trovati gl'incunabuli in argilla, aprono l'adito al ch. espositore di ricercare ampiamente la destinazione, il tempo, la provenienza, la diffusione e le differenze che possono condurre a classificare questi importantissimi oggetti di archeologia preistorica e protoistorica. Raggruppate ed enumerate per la prima volta con accurate indagini le quarantasette ciste a cordoni scoperte in Italia, e le ventiquattro d'oltralpe, egli conclude che tutte sembrano un prodotto dell'industria nostrale, diffuso per via dei commerci; ed appoggiandosi a qualche varietà di forma, e all'uso loro assegnato, le divide in due classi, l'una paleoetrusca, e l'altra etrusca.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Nuova nave corazzata italiana. — La nave da guerra, per la quale il nostro Governo comperò testè una grossissima piastra metallica dalle fucine del Ciclope a Sheffield (vedi il n. 85 della *Gazzetta Ufficiale*), si sta attualmente costruendo nel Regio cantiere di Castellammare, e non già, come fu erroneamente stampato dal *Journal des Débats*, nei cantieri di Poplar.

Statistica sanitaria dell'esercito. — Il *Giornale di medicina militare* pubblica la statistica sanitaria dell'esercito nel quarto trimestre 1875, statistica che è così riassunta dall'*Italia Militare*:

Forza media delle divisioni	170464
Erano agli ospedali militari e civili al 1° ottobre 1875	4362
Entrati nel trimestre	14848
Usciti	15620
Morti	305
Rimasti al 1° gennaio 1876	3285
Medie per 1000:	
Degli entrati relativa alla forza	87,1
Dei morti id.	1,7
Dei morti relativa agli usciti	19,5

La statistica è accompagnata dalle seguenti annotazioni.

Nel presente trimestre i militari entrati agli ospedali furono 14848. Questa cifra dà una media di 87 per mille della forza in tutto il trimestre, ossia di 89 per mille al mese, e di 1 per mille al giorno. E questa è la minore delle proporzioni che ebbero a verificarsi nei vari trimestri dell'anno.

Su 100 militari entrati negli ospedali 77 furono ricoverati negli stabilimenti militari e 23 in quelli civili.

Per i decessi negli ospedali militari le cause di morte prevalenti si manifestarono colla seguente frequenza:

Meningiti cerebro-spinali e meningo encefaliti	14
Apoplessie cerebrali	3
Malattie acute dell'apparato respiratorio	30
Id. croniche id. id.	50
Id. del cuore e grossi vasi	3
Gastriti ed enteriti	13
Peritoniti ed idropi	11
Febbri periodiche, perniciose, e cachessia palustre	9
Febbri tifoidee e tifo	68
Miliare	2
Morbillo	1
Vaiuolo	1
Ferite accidentali	2
Suicidi	4
Idrofobia	1
Tetano	1
Altre malattie	28
Totale	241

Diedero il maggior numero d'entrati agli ospedali in rapporto alla forza effettiva le divisioni di Napoli, Palermo, Bari, Messina e Salerno ed il numero minore la divisione di Milano.

Così la maggiore mortalità si verificò nelle divisioni di Bari, Napoli, Messina e Chieti e la minore in quella di Genova.

Le truppe stanziate nelle provincie meridionali sono perciò quelle che durante il 4° trimestre 1875 soffrirono le peggiori condizioni sanitarie.

Le febbri tifoidee predominarono negli ospedali della divisione di Napoli.

L'unico caso di morte per morbillo si verificò nella divisione di Roma; l'unico morto per vaiuolo nella divisione di Messina, nella quale si ebbe pure un caso di morte per tetano.

Nello spedale militare di Verona un soldato del 18° cavalleria morì per idrofobia.

Gli scavi di Olimpia. — Le ultime notizie ricevute a Berlino, scrive il *Journal Officiel* dell'11, recano che vi si scoperse

una serie d'iscrizioni che risalgono fino al sesto secolo prima dell'èra cristiana, ed alcune di quelle iscrizioni pare che siano documenti storici della più alta importanza. Fu pure rinvenuta una delle ali in marmo della *Nikè*, o dea della Vittoria, statua scoperta di recente.

Freddi. — Leggesi nel *Journal de Genève* che il freddo ha ripreso tutto il suo vigore nell'altipiano della Svizzera. A Neuchâtel e a Bienne la neve è caduta in abbondanza su tutta la linea del Jura; essa ha coperto le creste dei monti e nel bacino del Lemano è discesa fino al livello del lago. Nel cantone di Vaud il freddo è stato assai intenso ed ha cagionato dei danni notevoli alla vegetazione nascente; a Losanna il termometro dell'asilo dei ciechi è disceso a due gradi sotto lo zero.

Il periodo freddo e nevoso non si limita però alla sola Svizzera. Stando alle notizie che pubblicano i giornali, esso si estende ad una grande parte dell'Europa e le contrade meridionali ne avrebbero particolarmente sofferto in causa dello stadio avanzato della vegetazione.

Gli agricoltori e viticultori del mezzogiorno della Francia, che hanno già tanto sofferto per la *Phylloxera*, veggono distrutte in parte le speranze del prossimo raccolto. L'Inghilterra non è stata risparmiata; nel giorno di martedì il termometro è ribassato in poche ore di 18 centigradi.

È difficile che cosiffatte oscillazioni di temperatura non esercitino un'influenza funesta così sulla salute pubblica come sulla vegetazione.

Un esploratore della Nuova Guinea. — In questa settimana, scrive il *Globe*, è atteso in Londra il signor Ottavio Stone, l'infaticabile esploratore che, l'anno scorso, tentò di attraversare la penisola orientale della Nuova Guinea. In una lettera datata da Somerset Cape York, il 7 febbraio, il signor Stone, dopo avere annunziato il suo imminente ritorno, dà alcuni interessanti particolari sulle popolazioni che occupano la parte est della Nuova Guinea, che appartengono ad una razza più intelligente e meno bellicosa di quella dei Papua, e che si distinguono specialmente da questi ultimi per la loro avversione al cannibalismo.

La Gigantic solfatara. — I rapporti relativi alle colonie britanniche, stati testè pubblicati, contengono, dice il *Globe*, una interessante descrizione, scritta dal signor Prestoe, botanico del governo alla Trinitad, di un lago di acqua bollente che trovasi nella Dominica.

Quel lago, che non è accessibile se non mediante una difficile ascensione compiuta su roccie scoscese e sulle sponde di torrenti di acqua bollente, è conosciuto sotto il nome di *Gigantic solfatara*, vale a dire bacino il cui suolo è fortemente impregnato di zolfo caldo ed effervescente.

L'acqua è contenuta in una cavità che assomiglia ad un cratere, i cui orli dirupati abbiano un'altezza di 60 piedi. In quanto alla sua profondità la si ignora perchè, alla distanza di 10 piedi dalla sponda, non fu possibile di toccare il fondo con uno scandaglio lungo 135 piedi. L'acqua è di un colore bigio cupo, prodotto dalla presenza di roccie decomposte e da zolfo, e scola dal cratere in una stretta vallata, che diventa profonda ogni dì più, in modo che finirà per raccogliere tutta l'acqua del lago.

Lo stato di ebullizione è limitato ad una delle estremità della conca, dalla quale si solleva una colonna d'acqua alta quattro piedi; ma tutta l'acqua del lago è continuamente agitata e coperta da nubi di vapori, che danno al lago un aspetto particolare.

I vapori di zolfo hanno una grande azione sugli esseri animati e sul regno vegetale, e pare che la loro influenza vada crescendo a misura che il lago si vuota. In quanto al suolo che non subisce l'influenza del fumo, esso è di una fertilità incredibile e molto adatto alla coltura del *chincona*. La temperatura non è eccessiva, e varia dai 56 ai 65 gradi Farenheit. Il signor Prestoe considera questo lago come unico nel suo genere e di un grande interesse dal punto di vista geologico.

La produzione dell'argento nel Chilì. — I giornali del Chilì ci apprendono che, nel mese di gennaio decorso, dalle miniere argentifere di Caldera (Chilì) furono esportati più di 7 milioni di chilogrammi di argento, e che in quelle stesse miniere si scopersero nuove e ricchissime vene del prezioso metallo.

Una bella età. — I giornali di Varsavia, scrive il *Journal des Débats* del 14 corrente, annunziano che, nel reame di Polonia, vive attualmente una donna nata nel 1709, come resulta dalla sua fede di nascita e dal suo atto di battesimo. Quella donna ha dunque 166 anni, e gode, dicono i giornali polacchi, di ottima salute.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ESERCITO BRASILIANO

Il *Bulletin de la réunion des officiers* pubblica uno studio sull'esercito brasiliano, dal quale togliamo questi particolari:

In un paese come il Brasile, il cui vastissimo territorio potrebbe contenere parecchie grandi nazioni, e la cui popolazione non è che di soli dieci milioni di abitanti, la coscrizione è il principio fondamentale della nuova legge del reclutamento, tanto per l'esercito quanto per l'armata, ma la coscrizione vi viene applicata con i temperamenti voluti dai bisogni dell'agricoltura, dell'industria nascente e del commercio.

Un nuovo Codice penale militare era uno dei più urgenti bisogni dell'esercito imperiale che, fino al giorno d'oggi, vedevasi sottoposto alle disposizioni draconiane del regolamento di disciplina fatto, sul finire del secolo decimottavo, per l'esercito del Portogallo. Ciò che poteva essere necessario per le truppe di allora, era divenuto intollerabile per soldati di un paese libero e civile, ed era un pezzo che l'esercito brasiliano reclamava, insieme ad una nuova legge sul reclutamento, un nuovo Codice penale militare consentaneo alle altre leggi dell'impero. Anche questa legittima aspirazione fu testè realizzata; le Camere votarono e l'imperatore sanzionò il nuovo — *Regolamento di disciplina per l'esercito in tempo di pace*, — lasciando che alla compilazione delle leggi militari da applicarsi in tempo di guerra provvedano le Assemblee che, in quest'anno, debbono rimpiazzare le Camere attuali.

Già, nel 1872, il Parlamento aveva riveduta e modificata la legge sulla paga degli ufficiali e dei soldati, ed aumentata questa a seconda dei bisogni odierni, perchè oggidì il prezzo dei viveri e degli altri oggetti di prima necessità è assai più elevato che nol fosse molti anni fa.

L'armamento delle truppe attirò anzitutto l'attenzione del ministro della guerra. I tipi dei diversi fucili moderni a carica rapida e quelli dei cannoni da campagna in acciaio, inviati dall'Europa, furono argomento di studi e di ripetute esperienze da parte del Comitato di artiglieria a Rio di Janeiro. Siccome i resultati di quelle prove furono concludenti, il governo, seguendo il suggerimento del Comitato, si decise

ad adottare il fucile Comblain n. 2 per tutta l'arma di fanteria, e le carabine Spencer e Winchester per la cavalleria.

Le esperienze, com'era agevole il prevedere, furono meno decisive riguardo al genere di artiglieria più conveniente all'esercito. Il sistema dei cannoni a retrocarica prevalse, e l'acciaio, nonostante le eccezionali condizioni climateriche del paese, fu considerato come il migliore dei metalli da adoperarsi nei cannoni. In quanto al sistema di costruzione, il Comitato di artiglieria rimase indeciso fra il sistema Krupp e quello di Withworth, non avendo una esperienza bastante dell'uso di questi due generi di pezzi in una guerra che avesse per teatro di operazioni le pianure, le montagne ed i deserti dell'America del Sud. Perciò, il ministro della guerra ordinò che venissero comperati dei cannoni nelle due grandi officine metallurgiche di Essen e di Manchester, ed oggi tutti i reggimenti dell'artiglieria brasiliana ne sono muniti, ma il numero dei cannoni Krupp è di gran lunga superiore a quello dei cannoni Withworth. Il calibro dei primi è di 8 centimetri, e la chiusura della culatta è a conio prismatico. I cannoni Withworth si caricano dalla bocca e sono del calibro di 4 libbre inglesi.

Inoltre, il governo acquistò pure un certo numero di mitragliatrici Gatling, perfezionate da sir William Armstrong, cioè del tipo adottato dall'esercito inglese; ed una batteria di sei cannoni-revolver dalla casa Hotchkiss di Parigi.

L'esercito brasiliano ha due scuole d'istruzione superiore, dalle quali escono i suoi uffiziali, cioè: la scuola militare di *Praia Vermelha* a Rio di Janeiro, e la scuola di fanteria e cavalleria, fondata nel 1873 a Rio Grande do Sul, provincia frontiera meridionale, ove trovasi la maggior parte delle forze di terra dell'impero. Dalla scuola di *Praia Vermelha*, fondata nel 1855, escono annualmente uffiziali di artiglieria, di stato maggiore, del genio, di fanteria e di cavalleria.

I libri di testo di ambedue quelle scuole sono quasi tutti quelli adottati nelle scuole militari di Francia, di Germania e del Belgio, i cui regolamenti servirono di base alle istruzioni che reggono le due scuole superiori del Brasile.

Gli ufficiali brasiliani riconoscono però la necessità di fondare un'Accademia superiore di guerra, destinata esclusivamente agli uffiziali dello stato maggiore, le cui attribuzioni vanno tuttodì crescendo e divengono ogni giorno più importanti.

Le scuole di reggimento per i sottuffiziali, soldati e figli del reggimento esistono già da un pezzo e sono assai numerose nell'esercito brasiliano.

L'esercito ha inoltre, a Rio di Janeiro, un deposito di apprendisti-artiglieri, molto bene e praticamente ordinato, e che diè già eccellenti resultati.

Citeremo altresì la scuola del tiro, che trovasi a Tempo Grande, in vicinanza della capitale, e che serve all'ammaestramento dei sottuffiziali e soldati di tutte le armi. È a Tempo Grande che trovasi il poligono del Comitato di artiglieria, che è provvisto dei più nuovi e migliori istrumenti balistici, per provare i cannoni ed i fucili che il governo fa venire dall'estero o fabbricare al Brasile.

A Rio di Janeiro poi v'ha l'arsenale da guerra, con fonderia di cannoni, macchine per tornirli, rigarli, ecc. ecc., e dei laboratorii completi per le costruzioni in legno.

Le principali provincie dell'impero, come Bahia, Pernambuco, Para, Rio Grande do Sul, Matto Grosso e via discorrendo hanno ciascuna un arsenale da guerra ben munito di tutto l'occorrente e dei depositi di reclute.

Il polverificio governativo che trovasi all'Estrella, e due laboratorii pirotecnici che vi sono a Rio di Janeiro ed a Rio Grande do Sul, insieme a parecchi ospedali militari benissimo ordinati, completano la lista degli stabilimenti più importanti che dipendono dal ministero della guerra al Brasile.

Le forze militari terrestri dell'impero sono così costituite: *Corpi speciali:* 427 uffiziali. — *Artiglieria:* 3 reggimenti a cavallo, 3 battaglioni a piedi ed un battaglione del genio, con un effettivo di 194 uffiziali e 3086 soldati. — *Cavalleria:* 5 reggimenti di cavalleria leggiera ed 8 squadroni di cavalleria pesante; depositi con un effettivo di 216 uffiziali e 2268 soldati. — *Fanteria:* 21 battaglioni e 9 compagnie; depositi con 637 uffiziali e 9227 soldati. — Totale generale: 1474 uffiziali e 14,581 soldati.

Questo è l'effettivo in tempo di pace, effettivo che, secondo la legge brasiliana che si vota ogni anno, dev'essere immediatamente raddoppiato quando occorra mobilizzare le forze o siavi una dichiarazione di guerra, perchè i quadri delle unità tattiche furono preparati a tal uopo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 aprile 1876 (ore 16 44).

Mare grosso a Livorno, agitato a Genova, alla Palmaria, sul golfo dell'Asinara, a Capri ed in vari punti delle coste della Sicilia e della Calabria inferiore e nel canale d'Otranto. Cielo generalmente nuvoloso, coperto ad Ancona, piovoso a Portotorres ed a Bari; dominio di venti forti di ovest in Sicilia e nella Calabria inferiore, moderati nell'Italia centrale. Mezzogiorno forte a Portotorres e a Palascia. Barometro alzato fino a 5 mill. lungo il versante occidentale della penisola, in Sardegna e in Sicilia; variamente oscillante nell'Adriatico. Cielo coperto; pioggia in Inghilterra, in Austria e in Turchia. Venti forti del secondo quadrante in Irlanda; nel periodo decorso pioggie generali in Italia. Straripamento del Po a Moncalieri. Stanotte fortissimo libeccio alla Palmaria. Probabili ancora venti da moderati a forti specialmente sul Mediterraneo. Tempo molto vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	760,3	760,3	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	9,1	13,3	12,1	9,7
Umidità relativa...	91	66	67	85
Umidità assoluta...	7,82	7,53	7,07	7,69
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 9	S. 5	S. 1
Stato del cielo......	4. cirro-cumuli	0. coperto	0. nembo all'ovest	0. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore 2 mm., 0 ad intervalli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	78 30	78 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	78 45	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1255 —	1250 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	469 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	68 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	574 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 35 cont. e fine.

Francia vista 108 90.

Cert. emiss. 1860-64 78 30 cont.

Prestito Blount 76 15 cont.
Prestito Rothschild 78 40 cont.
Banca Romana 1250 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

per la manutenzione di alquante strade provinciali.

Dovendosi procedere allo appalto della fornitura di frecciame e della manutenzione normale di diversi tratti di strade di conto della provincia, si fa noto che il giorno 24 corrente aprile, alle ore 12 meridiane, nella sala della Deputazione provinciale, innanzi il signor prefetto presidente, o suo delegato, saranno aperti gl'incanti col metodo delle schede segrete a favore di chi offrirà maggiori vantaggi sullo stato fissato nelle relative analisi approvate dalla Deputazione provinciale che formano base dello appalto e che vengono qui appresso descritte.

1. Primo tratto della strada da Trapani a Marsala dal bivio presso gli Stovigliai di Trapani sino alla milliaria n. 12 alla Chinisia, escluso l'interno di Paceco, annuo estaglio . . . . L. 9125 60

2. Secondo tratto di detta strada, cioè dalla milliaria n. 12 sino a Porta Nuova di Marsala . . . . L. 6300

3. Strada detta Racattisi che dalla strada provinciale da Trapani a Marsala va alla Marina di S. Teodoro . . . . L. 1344

4. Primo tratto della strada da Marsala a Salemi (antiche otto miglia), di lunghezza metri 11,478, escluso il tratto dentro l'abitato di Marsala sino alla milliaria n. 8 . . . . L. 4868 50

5. Strada dalla nazionale presso il ponte de' Bagni Segestani allo abitato del comune di Castellammare del Golfo, di chilometri 7 810. . . . L. 3090

6. Strada dalla nazionale presso Gelferraro per l'abitato del comune di Vita a quello di Salemi, chilometri 11 250 . . . . L. 7280

7. Primo tratto della strada dalla Cappelluccia del SS.° per Partanna al Belice, di chilometri 5 935, che giunge alle prime case di Partanna e del braccio che sale alla porta di S. Nicolò di Partanna, di metri 1060 L. 2528 50

8. Secondo tratto di detta strada da Partanna al Belice, di lunghezza chilometri 8 994. . . . . L. 3289 70

Le condizioni sì amministrative che artistiche non che la tariffa pei lavori detti occasionali che regolano lo appalto, ed a cui debbono sottostare gli appaltatori, sono quelle stesse formulate dall'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvate dalla Deputazione enunciata e trovansi ostensibili nella segreteria di quest'ufficio amministrativo a chiunque voglia prenderne conoscenza.

Saranno parimente obbligati gli appaltatori ad adempiere quanto è prescritto nel regolamento della manutenzione e della costruzione delle strade della provincia approvato con Regio decreto de'21 marzo 1872.

Si prevengono gli aspiranti:

Che per essere ammessi agli incanti debbono presentare il certificato prescritto dall'articolo 20 delle condizioni sopraccennate, ed una provvisoria cauzione eguale alla quarta parte dello estaglio di un anno in titoli di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia ragguagliati al corso di Borsa, o con deposito contante. Questo deposito verrà restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, ovvero nel caso di aggiudicazione, sarà supplito di altrettanto valore per raggiungere la metà dell'estaglio di un anno e servirà di definitiva cauzione.

Che lo appalto ha la durata di anni quattro a cominciare dal giorno della consegna.

Che l'aggiudicazione sarà fatta tratto per tratto.

Che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo rimangono stabiliti a giorni 15 e scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 maggio p. v.

Che il contratto stipulato in base delle predette condizioni non si intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale; ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle dipendenti dalla Direzione del Demanio e delle Tasse, sono a carico degli aggiudicatari, dovendo colla cauzione depositare un acconto delle spese suddette.

Rimane in facoltà della Deputazione di non accettare quelle offerte che non sembrino soddisfacenti per qualunque siasi causa.

Trapani, 10 aprile 1876.

Per il Segretario della Deputazione Provinciale
PAOLO CURATO.

1891

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di 1° incanto.

In seguito a disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici con suo dispaccio 5 corrente, n° 23178-2816, Divisione 3ª, si rende noto che alle ore 1 pom. del giorno 3 maggio p. v., in una delle sale di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto per le opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 2 del Tonale scorrente fra il confine della provincia di Bergamo ed il principio della traversa selciata di Breno, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 17,588, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 6912 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese in carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 ottobre 1875, visibili insieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di prefettura.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dal capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale di Brescia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700.

La cauzione definitiva è di lire 230 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di 10 giorni successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Brescia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Brescia, 9 aprile 1876.

1926 *Il Segretario:* PERSONELLI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno due dell'andante mese anche deserta riuscì l'asta per la vendita di tutti i canoni in generi, che questo comune è in dritto di esigere sulle terre site nella ex-baronia di Camopietro, territorio di Ramacca, le quali vennero descritte nell'avviso d'asta in data 4 febbraio ultimo, pubblicato in più comuni e inserito nel foglio di n. 41 del giornale la *Gazzetta Ufficiale.*

Di conseguenza il Consiglio comunale con deliberazione presa ieri, dichiarata d'urgenza, ha ridotto da ventimila a diciottomila lire lo stato della predetta vendita.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale ove, dal sindaco di questo comune, nel giorno ventitrè dell'andante mese, alle ore undici antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, e quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

Però ciascun oblatore dovrà uniformarsi ai patti e alle condizioni descritte nel succitato avviso che sarà fatto ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Nella intelligenza che questa Giunta municipale, per deliberazione d'oggi, per le ragioni in essa manifestate, ha ridotto a cinque giorni il termine in cui potrà farsi l'aumento del ventesimo.

Caltagirone, 12 aprile 1876.

Il Sindaco: Cav. MICHELE CHIARANDÀ.

1906 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE VACIRCA.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.
Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Tommaso cav. Carocci, il quale, come tutore dello interdetto Francesco Andreoli, e per le facoltà ricevute dal Consiglio di famiglia tenuto innanzi questo signor pretore nel dì primo aprile corrente, ha accettato nell'interesse del detto Francesco Andreoli, col beneficio dell'inventario, la eredità al medesimo pervenuta per il decesso della di lui genitrice Maria Bersani vedova di Giuseppe Andreoli, ed ha eletto il domicilio in via della Colonna, n. 42.

Roma, 14 aprile 1876.

1912 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.

A richiesta della Direzione Centrale del Lotto,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho diffidato il signor Flaminio Gorrieri, già ricevitore del Banco n. 25 in Roma, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che rimangono depositati presso la Direzione stessa per giorni 25, da oggi decorribili, i tre conti giudiziali della sua gestione compilati d'ufficio li 8 giugno 1874 per l'esercizio 1873, ed il 9 marzo 1876 per gli esercizi 1874 e 1875, diffidandolo che, trascorso detto termine senza ch'egli siasi presentato a riconoscerli e sottoscriverli, si darà corso ai conti stessi a forma di legge.

Roma, 17 aprile 1876.

1916 E. MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Secco Giovanni fu Giacomo da Carmagnola (Torino), nella sua qualità di avo materno della minorenne Giovannina dei furono Francesco Morello e Margherita Secco, con atto del dì undici corrente dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità pervenutale dal padre Francesco, morto in Roma il 5 dicembre 1875.

Dalla cancelleria della R. pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 14 aprile 1876.

1914 Il cancelliere A. BONGI.

AVVISO.

La signora Giuseppina Bazzano vedova Giorcelli, dimorante in Roma, via del Babuino, n. 158, nella sua qualità di madre e tutrice del minorenne unico suo figlio Carlo fu Pietro Giorcelli, con atto del 1° corrente mese dichiarò accettare con beneficio d'inventario la eredità testata del fu Pietro Giorcelli, morto in Roma il 2 settembre 1875.

Roma, dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento,

Addì 8 aprile 1876.

1915 Il cancelliere A. BONGI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di 1° incanto.

In seguito a disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 5 corrente, n. 23177-2815, Div. 3ª, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 3 maggio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Tonale compreso fra la spalla destra del ponte in vivo sul fiume Oglio in Edolo ed il confine del Tirolo sul monte Tonale, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 24,262, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 5687.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda segreta.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 ottobre 1875, visibili insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 900.

La cauzione definitiva è di lire 190 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di 10 giorni successivi all'aggiudicazione prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Brescia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Brescia, 8 aprile 1876.

1927 *Il Segretario:* PERSONELLI.

BANCA DI VERCELLI

1889

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(2ª *pubblicazione*).

Di conformità dell'art. 38 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Sant'Anna, n° 15, piano 1°, casa Verga) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio generale d'amministrazione per l'esercizio 1875;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio 1875;
4° Nomina di dieci consiglieri d'amministrazione in surrogazione di otto cessanti per anzianità, e di due per rinuncia.
5° Nomina dei due censori.

Il deposito delle azioni di cui all'art. 37 dello statuto dovrà farsi in titoli nuovi liberati di 5/10 presso la Centrale in Vercelli, e presso le Succursali di Pallanza e d'Ivrea non più tardi del giorno 26 corrente, contro ricevuta che dovrà rendersi ostensibile all'ingresso della sala dell'assemblea.

Vercelli, 12 aprile 1876.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
Il Direttore Generale: Avv. BARBIERI.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

Art. 37. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori almeno di n° 5 azioni depositate tre giorni prima presso la Banca od in altra località da designarsi nell'avviso di convocazione.

Il possesso di cinque azioni dà diritto ad un voto. Chi ne possiede un numero maggiore avrà altrettanti voti quante sono le decine di azioni; ma nessuno può avere più di cinque voti per le azioni proprie e di altri cinque per quelle che rappresenti in qualità di mandatario.

Art. 38 (omesso).

I soci potranno farsi rappresentare con mandato per semplice lettera da altro azionista.

Art. 40. Per la validità delle deliberazioni si richiede:

1° Che nell'avviso di convocazione siano indicati gli oggetti da trattarsi;

2° Che nella prima convocazione intervengano almeno n° 25 azionisti rappresentanti non meno del quarto del capitale sociale;

3° Che, ove non si raccolga tale numero o siffatto capitale, la seconda convocazione sia indetta non prima che siano passati otto, nè dopo che siano passati trenta giorni.

Nella seconda convocazione saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato, limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 43. Le deliberazioni dell'assemblea sono obbligatorie per gli azionisti.

(1ª *pubblicazione*).

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

N. 20 d'ord.

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 28 marzo 1876, relativo ai lavori di

Costruzione di due tettoje nel grande cortile del Carmelino e sistemazione di parte del medesimo fabbricato in Mantova, da eseguirsi nel termine di giorni 120 *(centoventi), per la somma di L.* 60,000 *(sessantamila),*

è stato con incanto del giorno d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 aprile 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 13 aprile 1876.

Per la Direzione
1908 *Il Segretario:* G. GAGNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 9095|1284, Sez. Iª.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

1° Nel comune di Pagnacco, del presunto reddito lordo di lire 250, assegnata per le leve al magazzino di Udine.

2° Nel comune di Preone, del presunto reddito lordo di lire 200, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ampezzo.

3° Nel comune di Cercivento Inferiore, del presunto reddito lordo di lire 276, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

4° Nella frazione di Vernasso, frazione del comune di S. Pietro al Natisone, del presunto reddito lordo di lire 100, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 4 aprile 1876.

1794 L'INTENDENTE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifichi a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 20 maggio 1876, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, ne venne espropriato.

1° Terreno seminativo posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallegati, col numero di mappa 93, sez. 2ª, della estensione superficiale di circa are 11 e cent. 90, confinante Betti Laura in Santucci, Beniventi Bernardino e fratelli, strada, valutato dal perito lire 820, gravato d'imposta erariale di L. 1 07.

2° Terreno vignato vocabolo suddetto, numero di mappa 201, sezione 2ª, della quantità di are 44 e centiare 50, confinante Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e strada, valutato L. 1067 50, gravato d'imposta erariale di L. 6 52.

3° Terreno vignato seminativo, vocabolo Palaggi, numero di mappa 177, 828, sez. 2ª, della superficie di are 57 e cent. 40, confinante Marinelli Domenico, di Boniventi Bernardo e fratelli e strada, valutato L. 1240, gravato d'imposta erariale di L. 5 60.

4° Terreno vignato e seminativo, vocabolo San Martino, numero di mappa 540, 963, 1036, sez. 2ª, della quantità di are 73 e cent. 90, confinante Checchi Lorenza in Del Pio, Sciabolini Vittoria in Lucani e strada, valutato L. 2100, gravato d'imposta erariale di L. 7 94.

5° Terreno vignato vocabolo Monteciafrone, numero di mappa 1214, sez. 2ª, della superficie di are 40, confinante Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e strada da due lati, valutato L. 1062 50, gravato d'imposta erariale di L. 4 95.

I fondi saranno venduti in separati lotti, cioè: 1° lotto, vocabolo Vallegati, prezzo ridotto L. 288 — 2° lotto, terreno stesso vocabolo, prezzo ridotto L. 960 75 — 3° lotto, terreno vocabolo Palaggi, prezzo ridotto L. 1116 — 4° lotto, terreno vocabolo San Martino, prezzo ridotto L. 1890 — 5° lotto, terreno vocabolo Monteciafrone, prezzo ridotto L. 866 25.

Tutte le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

1917 VINCENZO VESPASIANI usciere.

STRADE OBBLIGATORIE.

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI MATERA

COMUNE DI MONTALBANO JONICO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 1° maggio prossimo venturo, in una delle sale di questo palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi ne fa le veci, si addiverrà, col metodo di estinzione di candele e per gara, recante il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per

L'appalto (esclusa l'espropriazione di terreni che l'effettuerà il municipio) delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria (che dal Casino di Izzo, punto obbligato della strada nazionale di Valle d'Agri, deve raggiungere Andriace) compresa fra la sezione 46 del progetto artistico del dì 21 agosto 1874, approvato con decreto prefettizio del dì 17 marzo 1876, ed il punto d'arrivo alla sezione 161 di detto progetto, risultante della lunghezza di metri settemila seicentotrentuno e settantasei (7631 76).

Il presuntivo di spesa soggetto al ribasso d'asta è di lire trentottomila centonovantasei e centesimi quarantasette (38,196 47).

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare nel designato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale facientе parte del nominato progetto e visibile insieme alle carte del medesimo nell'uffizio comunale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare certificati di moralità e d'idoneità, prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per i lavori pubblici.

2° Munirsi di un garante solidale o di un biglietto di deposito rilasciato da persona solvibile e di piena soddisfazione di chi presiede l'asta.

3° Presentare il certificato del tesoriere comunale per il fatto deposito nella Cassa comunale di lire duemila (L. 2000).

Le somme depositate per questo conto nella Cassa comunale saranno restitute subito dopo chiuso l'incanto, meno quella depositata dal deliberatario, che rimarrà fino alla stipula del contratto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio comunale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici (15) successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in questo comune e negli altri della provincia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Montalbano Jonico, 15 aprile 1876.

1921 *Il Sindaco funzionante:* F. SERICE.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI FALERIA

AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Faleria al confine di Rignano Flaminio.

Si previene il pubblico che nel giorno di domenica sette maggio corrente anno, ad ore due pomeridiane, nella casa comunale, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, o chi ne fa le veci, si aprirà l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Faleria al confine di Rignano Flaminio, giusta il progetto all'uopo redatto e depositato nella segreteria comunale.

L'asta si apre sul prezzo di lire 10,500 70, risultante dal progetto d'arte. Le offerte di ribasso dovranno essere date in conformità dell'art. 3 del capitolato d'appalto.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine. Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenta anticipatamente un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi da oggi, spedito da un ingegnere di uno degli uffici tecnici dello Stato, ovvero da un sindaco, e constatante le opere eseguite.

A guarentigia dell'asta dovrà ciascun concorrente depositare lire 200 di cauzione provvisoria. Terminati gl'incanti le somme suddette saranno restituite ai depositanti, meno però all'aggiudicatario.

Saranno in tutto e per tutto osservati i capitoli d'appalto che si reputano come ripetuti nel presente avviso. I medesimi, unitamente a tutte le altre carte relative ed al progetto d'arte, sono depositati nella segreteria comunale, dove ognuno può prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno di lunedì 22 maggio corrente anno.

Faleria, li 16 aprile 1876.

Il Sindaco ff.: AUGUSTO CASTIGLIA.

1922 *Il Segretario Comunale:* ANGELO BOIDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta l'art. 42 del R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, ed il Ministeriale dispaccio 24 marzo 1876, num. 16566/3654, Div. 4ª, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Torriglia nel circondario di Genova.

A tale scopo nel giorno di sabato 29 aprile 1876, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale di Finanza in Genova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Genova ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sampierdarena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune . . . . / Macinato. . . . . / Raffinato	Quint.	200	equivalenti a	L. 11,000 00
	Pastorizio	Id.	10	id.	„ 120 00
	In complesso	Quint.	210	id.	L. 11,120 00

b) Pei tabacchi . . . . Quint. 50 pel compl. imp. di L. 30,000 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 e 116 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 5 e 283 millesimi per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire duemila duecentoventi (2220).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1220, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire *mille*, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 350 ammonterebbe in totale a lire mille trecentocinquanta (L. 1350).

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 25 00 sali pel valore di L. 1500
In quintali 5 00 tabacchi id. „ 3000
E quindi in totale di quint. 30 pel valore di L. 4500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 450 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, 12 aprile 1876.

1909 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 3. **AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 26 aprile corr., alle due pomeridiane, e nella Direzione suddetta, situata nella via del Carmine, nº 4, piano 2º, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
MILANO . . . . NOVARA . . . . VERCELLI . . . (*)	Nostrale	8000	80	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. (*) La totale provvista sarà versata nel magazzino delle sussistenze militari di Milano.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 aprile 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

1924

COMUNE DI CORTONA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni legati dal signor Cristoforo Cecchetti con testamento del 15 *settembre* 1871, *onde istituire in Cortona l'Opera di Beneficenza della famiglia Cecchetti.*

Nel dì 6 maggio 1876, a ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio comunale di Cortona, saranno posti in vendita, in separati lotti, per mezzo di pubblico incanto col sistema delle candela vergine, i beni infradescritti.

L'incanto è vincolato all'osservanza del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, e dell'apposito capitolato d'oneri che trovasi ostensibile, unitamente alle piante geometriche dei lotti, nella segreteria comunale.

Nº dei lotti	DENOMINAZIONE	MISURA				Valore estimativo	Diminuito del 10 p. 100	Deposito per cauzione dell'asta	Minimum dell'offerta in aumento al prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
		Ettari	Ari	Centiari	Braccia quadre					
1 (4)	Casaccia	»	47	70	14,006	1359 72	1223 75	123 »	13 »	»
2 (4)	Padule di Sopra	»	36	29	10,658	1034 43	930 99	94 »	10 »	»
3 (6)	Riccio 2º o Bacialla	23	38	54	686,041	32009 22	28808 30	2880 09	290 »	3500 »
4 (7)	Riccio 3º o Fonte dei Bovi	21	08	33	627,828	37924 35	34131 91	3413 19	341 »	4000 »

Cortona, li 22 marzo 1876.

1920 *Il Sindaco ff.:* Avv. G. GUIDUCCI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Isernia pronunziando in camera di consiglio con sua deliberazione del giorno quindici marzo milleottocento settantasei, provvedendo sul rapporto del giudice delegato, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico inverta in cartelle al latore il certificato di rendita di lire dugentoquaranta intestata a Lepre Angela Maria, Vincenzo e Beatrice fu Antonio, minori sotto l'amministrazione di Abramo Maccarelli, col godimento dal primo luglio milleottocento sessantadue, segnata al numero settemilacinquecentonovanta del registro di posizione e numero quarantasettemila cinquecentottantatrè del certificato, nonchè l'assegno provvisorio nominativo intestato agli stessi, numero dodicimila quattrocentoquarantadue e numero settemila cinquecentonovanta del registro di posizione; e che dette cartelle al latore sieno consegnate al signor Cesare Gazzerra fu Felice del comune di Piccilli riunito a Toro.

Per estratto conforme rilasciato in Isernia dalla cancelleria del tribunale suddetto a richiesta dell'avv. sig. Greco, oggi diciotto marzo milleottocentosettantasei.

Il cancelliere del tribunale
1452 PASQUALE MEOLI.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu Francesco del fu Sebastiano Malenotti, di Vicchio, notaro già residente a Firenze, fino dal 30 marzo p. p., uniformandosi al disposto dell'art. 38 della nuova legge sul notariato, fecero ricorso al tribunale civile e correzionale di Firenze onde ottenere lo svincolo del deposito fatto a cauzione dell'esercizio della di lui professione di notaro. Tanto a notizia e norma di chiunque possa avervi interesse. 1689

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della Compagnia d'assicurazioni marittime *La Nazione*, avente sede in Roma, domiciliata elettivamente presso il dottor Agostino Scaparro, via Condotti, n. 42, venne citato il signor Gioanni Francesco Genin, dimorante in Francia, a Mont Saint-Leger, Lavoncourt, Haute Saône, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma all'udienza delli ventinove entrante maggio per sentir confermare il sequestro conservativo accordato dal presidente del tribunale di commercio con decreto otto aprile corrente, eseguito con atto dell'usciere Trucco il 12 dello stesso mese di aprile e per sentirsi anche condannare al pagamento in favore della instante Compagnia di lire ventimila, interessi e spese.

Roma, il 15 aprile 1876.

1923 Dott. AGOSTINO SCAPARRO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda proposta dal signor Ferdinando Solombrino del fu Raffaele per mezzo dell'avvocato signor Perulli Domenico, il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio il dì 13 marzo andante anno sul rapporto del giudice delegato ordinò alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che la rendita iscritta risultante per lire 210 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele fu Francesco sotto i numeri d'ordine 9160 e di posizione 3933; per lire 25 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto il numero d'ordine 115821 e di posizione 140746; per lire 255 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Luigi di Raffaele sotto i nn. 9156|192096 e di posizione 3933; e per lire 155 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto i numeri 115814 e di posizione 140746 sieno tramutate in sei cartelle al portatore, cioè tre di lire 200 ognuna, una di lire 25 e due di lire 10 ognuna e sieno consegnate libere una con l'arretrato al detto Ferdinando Solombrino come rappresentante gli unici eredi di Raffaele e Luigi Solombrino. Ordinò inoltre cedersi lo assegno provvisorio di lire 2 50 risultante dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele col numero 3933 di posizione del registro, alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale resta autorizzata a pagare liberi al detto Ferdinando Solombrino il capitale se gli interessi.

1453 DOMENICO PERULLI avv.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.